

Essere Accolito segue---->

Permette di entrare e di portare il suo amore non solo nel servizio alla liturgia ma anche al servizio delle persone. Permette di essere testimone dell'amore di Cristo e della Chiesa verso gli anziani e le anziane, verso i giovani e gli adolescenti che sarò chiamato ad incontrare mostrando così la bellezza di Cristo.

Durante il rito dell' istituzione nella formula di benedizione il vescovo ha pronunciato queste parole: *"fa che, assidui nel servizio dell'altare, distribuiscono fedelmente il pane della vita ai loro fratelli*

e crescano continuamente nella fede e nella carità per l'edificazione del tuo regno".

Credo che questo ministero interpelli me come accolito e ciascuno di voi nel poter annunciare la bellezza della Sua presenza e del Suo regno anche dove spesso si rischia di vedere scuro perché anche lì c'è qualcuno che con la sua luce può riempire il nostro buio... Anche in quell'occasione c'è qualcuno che è pronto a donarci e ridonarci vita.

Mirco Fava

GIUBILEI NELLA STORIA

Presso gli antichi Ebrei, il Giubileo (detto anno del yōbēl, «del capro», perché la festività era annunciata dal suono di un corno di capro) era un anno dichiarato santo. In questo periodo la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà.

Cadeva solitamente ogni 50 anni. In era cristiana, dopo il primo Giubileo nel 1300, le scadenze per la celebrazione giubilare furono fissate da Bonifacio VIII ogni 100 anni. In seguito a una



petizione dei Romani fatta a papa Clemente VI (1342), il periodo fu ridotto a 50 anni. Nel 1389, in ricordo del numero degli anni della vita di Cristo, fu Urbano VI a voler fissare il ciclo giubilare ogni 33 anni, e indicò per il 1390 un Giubileo che però fu celebrato, in seguito alla sua morte, da Bonifacio IX. Tuttavia nel 1400, alla scadenza dei cinquant'anni fissati in precedenza, Bonifacio IX confermò il perdono ai pellegrini che erano

accorsi a Roma. Martino V, celebrò nel 1425 un nuovo Giubileo, facendo aprire in S. Giovanni in Laterano, per la prima volta, la porta santa. L'ultimo a celebrare un Giubileo cinquantennale fu papa Niccolò V nel 1450, infatti da Paolo II il periodo intergiubilare fu portato a 25 anni, e nel 1475 un nuovo Anno Santo

fu celebrato da Sisto IV. Da allora i Giubilei ordinari si svolsero con periodicità costante. Purtroppo le guerre napoleoniche impedirono le celebrazioni dei Giubilei del 1800 e del 1850. Ripresero con quello del

1875, dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia, che fu celebrato senza la solennità tradizionale. Poi ci fu il Giubileo del 1900 con Leone XIII, quello del 1925 con Pio XI, quello del 1933 sempre con Pio XI, quello del 1950 con Pio XII, quello del 1975 con Paolo VI, quello del 1983 con Giovanni Paolo II, quello del 2000 sempre con Giovanni Paolo II, quello del 2015 con Francesco e quello del 2025 sempre con Francesco.



Camminiamo Insieme

Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire
Prata di Pordenone

www.parcchiapratapn.it

Famiglia



29 Dicembre 2024

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Lc 2, 41-52

PRATA

Canonica

tel. 0434 620055

Parroco

Don Pasquale Rea
cell. 3498633423
e-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria

Sig.ra Lucia Maccan
cell. 3711293609
e-mail: luciamaccan@outlook.it

Orari di segreteria:

martedì ore 09.00 - 11.30
venerdì ore 17.00 - 18.30

Referente Oratorio:

Sig. Corrado Giacomet
cell. 3349666152
e-mail: giacometcorrado@virgilio.it

Sito Web

www.parrocchiapratapn.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/ParrocchiaPrataPn

Segreteria - S.Messe

La signora Lucia Maccan si rende disponibile in Canonica per ricevere richieste di celebrazioni di Messe. Potrete affidare a lei richieste di documenti che non richiedano la vostra firma come: certificati di battesimo, di cresima, di matrimonio, annunci di nascite...

PAGINA FACEBOOK

È tornata attiva la nostra pagina Facebook! In questo spazio troverete tutti i collegamenti alle più recenti pubblicazioni; basterà entrare e cliccare su 'mi piace' e riceverete tutti gli aggiornamenti! L'indirizzo web è:
www.facebook.com/Parrocchia-PrataPn

Buona navigazione!



Avvisi & Annunci

50° Concerto di Natale

Lunedì 30 Dicembre, alle 20:45, nella chiesa parrocchiale, si terrà il 50° concerto di Natale, organizzato dall'Associazione Culturale Altoliventina, che ha come tema VIDI AQUAM.



Te Deum

Martedì 31 Dicembre, durante la santa Messa delle ore 18:30 loderemo il Signore col canto del TE DEUM e ricorderemo tutti i defunti dell'anno 2024.

1° Gennaio

Mercoledì 1 Gennaio, PRIMO GIORNO DELL'ANNO.

Le sante Messe seguiranno l'orario festivo.



5 Gennaio - benedizione acqua, sale e frutta

Domenica 5 Gennaio, le Messe seguiranno l'orario festivo e in tutte le sante Messe ci sarà la benedizione dell'acqua, del sale e della frutta.



Essere Accolito

Carissimi amici, nella nostra chiesa diocesana, domenica 15 dicembre 2025, presso la parrocchia di Pescincanna, sono stato istituito dal nostro vescovo Giuseppe accolito. La bellezza del luogo è stata custodia di un grande dono che mi è stato fatto. Di un dono che mi è stato donato. Di un dono di cui sono diventato custode. Dono che traboccante dalla mensa eucaristica si inonda nei luoghi della vita quotidiana, luoghi in cui Cristo entra e abita. È passato un anno dalla richiesta al vescovo di essere ammesso tra i candidati agli ordini sacri del presbiterato e del diaconato. Ricorre inoltre un altro anno dalla richiesta di poter essere istituito lettore. Dapprima l'amore per la Parola. Parola che parla e chiama ciascuno di noi ad annunciarLo e ad amarLo e amarlo veramente. Un anno ricco di incontri ed esperienze in cui portare non solo la mia ma anche la Sua Parola. Un anno dedicato tutto all'approfondimento, al serbare quella bellezza che la parola nasconde. La bellezza di una Parola che parla ai cuori di ciascun fratello e sorella che mi veniva messo accanto dai piccoli fino agli adulti e anziani. Ho potuto vedere e provare come quest'ultima parli al cuore. Parli veramente se troviamo il coraggio di farla parlare. "Ricevi il libro delle Sante Scritture e trasmetti fedelmente la parola di Dio, perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini". Queste parole hanno echeggiato nel duomo di Portogruaro nel giorno dell'istituzione. Credo di aver provato la bellezza di vedere come la Parola tocchi i cuori. Ho potuto vedere questo in primis nella comunità del nostro seminario, poi nel momento di preghiera dei giovani della diocesi e infine nelle catechesi degli scout, come nel catechismo nel quale ho potuto esercitare il mio ministero di lettore e dal quale raccolgo doni preziosi. Ora è arrivato il momento di alimen-



tare un secondo grande fuoco, quello dell'Eucaristia, dono immensamente grande che fa battere molti cuori in un unico cuore. Un altro piccolo sì. Un antico canto dice "O pane vivo che all'uomo vai donando vita". Così questo ministero è il ministero che permette alla chiesa di donare vita. Il ministero dell'accollito è un'occasione che il Signore mi fa di essere testimone gioioso di Colui che sono chiamato a portare ai fratelli. Molte sono le persone che desiderano incontrarLo e molte sono state le persone con cui ho potuto condividere la bellezza di un incontro. Incontro abitato della Sua presenza. L'accollito è colui che si contraddistingue per il servizio alla celebrazione e dell'adorazione eucaristica. È colui che è testimone di un Tu che ci interpella personalmente te e che se vogliamo può cambiare la vita. Di un Tu che se vogliamo è capace di darci e ridonarci vita. Una vita piena. Una vita bella. Testimone di un Tu che ci chiama a stare davanti a Lui come tanti cuori radunati in un unico cuore. Tante vite che battono nella stessa vita. Il ministero dell'accollito, però, non si ferma solo all'altare della mensa eucaristica. Dal culmine prezioso della liturgia, nell'altare della mensa, questo ministero entra nelle vite di ciascuno. L'amore ricevuto nella celebrazione eucaristica entra nelle case di ciascuno ed entra nei cuori di ciascuna persona. Questo dono prezioso permette ancora di più di essere suoi strumenti nei luoghi in cui sarò chiamato a svolgere il mio servizio.

continua ----->

Buon Anno 2025 !!!

Sono trascorsi 9 anni dal mio giungere a Prata e, ringraziando il Signore, anche all'inizio di questo nuovo anno 2025, con affetto e vicinanza, voglio porgere a tutti voi un augurio di bene e di voglia di farsi prossimo. La nostra Parrocchia è ormai una realtà consolidata, che opera con costanza per il bene comune: giovani, famiglie con ragazzi da crescere, anziani, persone in difficoltà. È una Comunità viva e solidale per la presenza e l'operato, sia



della Parrocchia, che delle tante Associazioni presenti nel territorio. Guai a chi dice che a Prata non c'è niente o non si fa niente! Come in ogni realtà, anche nella nostra non mancano i problemi, le situazioni precarie e le difficoltà dovute alle contingenze attuali; ma confidando nella buona volontà dei più, è auspicabile che il nuovo anno possa appianare ogni malumore, specie alla luce della speranza in Cristo, che questo anno santo e giubilare ci trasmette. Anche se l'affluenza alle celebrazioni in Chiesa non comprende la totalità dei cristiani, è altrettanto vero che il legame ai principi del cristianesimo è presente nella maggioranza della popolazione, buona e rispettosa del prossimo. Come parrocchia cerchiamo in diversi modi di essere vicini alla popolazione, anche se le cose da fare sono tante e il parroco è solo uno. Mi piacerebbe fare molto di più, ma sono consapevole dei miei limiti.

Con l'occasione degli auguri, aggiun-

go un ringraziamento per tutti coloro che hanno aiutato, aiutano e aiuteranno, spero, col loro volontariato la nostra Chiesa, prestando lavoro, impegno, offerte e dedizione sia per i lavori di manutenzione sia per l'accoglienza e l'aiuto a chi è in difficoltà, sia a chi opera per i giovani nel catechismo e nelle attività formative. La Chiesa è di tutti e per tutti, ma per vivere la sua missione ha bisogno d'essere sentita e vissuta come una famiglia

dove c'è posto per tutti e c'è spazio per condividere amore e gratuità. Allo stesso tempo, in questo nuovo anno saremo posti davanti a tante cose piccole: la quotidiana routine, la noia dei giorni sempre uguali, le persone fragili da accudire, un bimbo da accogliere, un piccolo favore da fare, i dettagli da curare ogni giorno nelle nostre case. Uniti a Cristo sappiamo che quelle cose piccole sono importanti, meritano tutto il nostro amore e la nostra attenzione. Quelle piccole sono le vere grandi realtà, perché in esse Dio ha voluto entrare, in esse abita. Ecco l'augurio per il nuovo anno: non temiamo le grandi sfide, chiniamoci con amore sulle piccole cose di tutti i giorni, allora il nostro tempo sarà buono, la nostra vita veramente divina. Buon anno nuovo, che il Signore vi benedica, benedica le vostre famiglie e vi doni tanta salute e tanto amore. Auguri di vero cuore.

Don Pasquale



Commento ai Vangeli

di Padre Ermes Ronchi **Indissolubile, ma non infrangibile**

Festa difficile, questa.

Perché oggi la famiglia sta male, perfino la sua definizione è in crisi: tradizionale, allargata, monoparentale, plurale, di fatto, biologica, affidataria.

L'Amoris Laetitia di Francesco mi viene incontro, e mi sorprende perché incomincia non cercando il fondamento del matrimonio cristiano, ma con un semplice racconto:

fin dall'inizio la Bibbia è popolata di storie d'amore complicato, con la famiglia di Adamo ed Eva e il suo carico di violenza, ma anche con la vita che, caparbia, continua.

Un legame ideale c'è, ma le nostre storie non lo sono; infatti il matrimonio è indissolubile, ma non infrangibile! Alcune volte fallisce, si spezza e a terra rimangono solo briciole taglienti.

Il Vangelo oggi ci ricorda le fatiche dell'amore. Racconta la storia di un adolescente difficile, di due genitori che non capiscono che cosa ha in testa. Ma ecco tre spiragli:

Primo: tuo padre e io ti cercavamo, insieme. Questa parola è sempre più rara nelle nostre case, dove spesso neppure a tavola si sta insieme.

Secondo: parlarsi. Di fronte ai genitori che domandano c'è un figlio che ascolta e risponde in modo duro, ma parla. Impegno primario: far viaggiare la parola, comunicare.

Se ci sono cose difficili da dire, a non parlarne lo diventano ancora di più. Gesù sta al dialogo perché i suoi genitori ci sono e si vogliono bene, e sono queste due sole cose a importare ai figli. Sempre.

Terzo: sconfinare oltre gli affetti di casa. Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?

I figli non sono nostri, appartengono alla loro vocazione, alla loro idea di futuro che nemmeno in sogno potremo visitare (Gibran).

Un figlio non deve strutturare la sua vita in funzione del cortile di casa. È come fermare la ruota della creazione. Gesù lo dice chiaro. L'ho imparato da voi: tu mamma che ascolti il mormorio degli angeli, tu padre che parti e poi torni, fidandoti di un sogno.

Una quarta lezione: Ma essi non comprenderono...

I genitori non hanno i figli che avevano immaginato, ma neppure i figli hanno i genitori che hanno sempre sognato.

Scesero insieme a Nazaret. Si riparte, nonostante tutto.

Sono santi, sono profeti, sono il top del paese, eppure, come noi, non si capiscono tra loro.

Si può crescere in bontà e in saggezza anche legati ai perché inquieti di mio figlio.

Si può crescere in virtù e grazia anche sottomessi al dolore di non capire e di non essere capiti.

Non siamo sempre comprensibili per l'altro, ma sempre abbracciabili!

Ecco perché al tempio Dio preferisce la casa. È lì che abbiamo imparato il vero nome dell'amore, primo e vero catechismo possibile.

CALENDARIO LITURGICO

1° Domenica del Tempo di Natale - 1° Settimana del Salterio

Lunedì 30 Dicembre

ore 7:30 S.Messa – Peressine
Def.to Renato
Def.ti Elisabetta, Giovanni Puiatti – Anniversario
e figli defunti
Alla Madonna per l'unità di una famiglia

Martedì 31 Dicembre

ore 18:30 S.Messa Te Deum – Parrocchiale
Def.te Emilia e Giovanna
Def.to Egidio Piccinin – Anniversario e fratelli defunti
Def.ti Cigana e Maccan
Def.ti Covre e Trevisan
Def.ti Tolot e Trevisan
Def.ta Luigia Bortolotto – Anniversario

Mercoledì 1 Gennaio – Solennità di Maria Santissima

ore 8:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.ta Angela Campanale
Def.ta Alda Perale
Def.ti Anna e Luigi Mattiello
Alla Madonna per tutti gli adoratori
della santissima Eucaristia
Al cuore immacolato di Maria
per averci donato il suo figlio Gesù

ore 10:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.to Felice Rea
Def.ti Caterina, Girolamo ed Enza Viola
Def.ti Antonietta e Giuseppe Panico
Def.ti Mariucci Diana ed Erminio Dotta
Def.ti Dotta e Diana
Def.ti Leonilde e Celestino Puiatti
Def.ti Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto
Def.to Bruno dalla Toffola – Anniversario
Def.ti Candida Bortolotto e Giovanni Ciot
Def.ti Zuccato e Diana
Def.to Silvano Piazza – Anniversario
e Gabriella Maccan
Def.ti Pietro Maccan ed Emilia Buriola
Alla Madonna per la pace nel mondo

ore 18:30 S.Messa – Parrocchiale
Def.ti Carmela, Pasquale e Antonio
Def.ti Santo e Filomena

Giovedì 2 Gennaio

ore 7:30 S.Messa – San Giovanni
Def.to Alfonso Tellan
Def.ta Ornella Bertolo – Anniversario
Def.ti Bruno Zanette e Caterina
Def.ti Gianluigi ed Eda Pivetta

Venerdì 3 Gennaio

ore 7:30 S.Messa – Ss. Simone e Giuda
Def.ta Maria Zoppè
Def.to Roberto Maccan
Alla Madonna secondo le intenzioni di un offerente

Sabato 4 Gennaio

ore 17:00 S.Messa – SS. Simone e Giuda
Def.ta Emma Buriola

ore 18:30 S.Messa – Parrocchiale
Def.te Irene ed Anna Tortu
Def.ti Rosanna Caterina e Vincenzo
Def.to Gianni Silvestrin

Domenica 5 Gennaio 2° del Tempo di Natale

ore 8:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.ti Antonio e Marco Piccinin
Def.ta Aldina Puiatti

ore 10:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.to Albano Diana

ore 18.30 S.Messa – Parrocchiale
Def.ti Maria Bortolotto e Giovanni Agnoletto
Def.ti Leonilde e Celestino Puiatti

Al termine di ogni S.Messa, il parroco si rende disponibile per le confessioni.

Concorso presepi 2024



Lunedì 6 gennaio, in chiesa, alle ore 14:30, ci sarà la premiazione del Concorso Presepi 2024.

Per partecipare **c'è ancora tempo fino al 31 dicembre**; basterà inviare la foto del tuo presepe a uno di questi numeri telefonici:

don Pasquale 349/8633423
Denny 366/7322111